



**Corte Costituzionale
Ufficio Stampa**

Incontro di lavoro con le Corti costituzionali di Spagna e Portogallo

Si è svolto oggi a Roma, nel Salone delle Conferenze del Palazzo della Consulta, sede della Corte costituzionale, un incontro di lavoro tra la Corte costituzionale italiana presieduta dal prof. Paolo Grossi e le delegazioni dei Tribunali costituzionali di Spagna e Portogallo guidate dai rispettivi Presidenti, prof. Francisco Pérez de los Cobos Orihuel e prof. Manuel de Costa Andrade .

L'incontro, dedicato quest'anno al tema " Prestazioni sociali e cittadinanza", rientra tra le forme di collaborazione tra le Corti italiana, spagnola e portoghese contenute nell'accordo concluso tra le tre Corti. Tale accordo prevede, tra l'altro, a rotazione, riunioni annuali presso i tre Tribunali, nel corso delle quali vengono trattati argomenti di comune interesse.

L'incontro si è aperto, dopo i saluti introduttivi dei Presidenti delle delegazioni, con la relazione del Presidente della Corte, prof. Paolo Grossi. Sono seguite le relazioni del Giudice portoghese Lino Ribeiro, del Vice Presidente del Tribunale costituzionale spagnolo Adela Asua Batarrita e del Vice Presidente Aldo Carosi, che ha affrontato l'argomento "Prestazioni sociali e vincoli di bilancio ". Nella seconda sessione dell'incontro sono state illustrate alcune decisioni delle tre Corti, particolarmente significative per gli argomenti trattati. Per la Corte italiana ha parlato il Giudice costituzionale Mario Rosario Morelli sulla sent. n. 84 del 2016 in tema di procreazione medicalmente assistita.

Filo conduttore dell' incontro è stato il problema della compatibilità economica delle prestazioni sociali previste in costituzione, in un momento di profonda crisi economica che ha investito i tre Paesi di appartenenza delle Corti partecipanti all'incontro e che ha visto significativamente ridotte le risorse disponibili per gli interventi di natura sociale. Da qui l'intervento delle Corti chiamate a contemperare le esigenze di bilancio con i diritti dei singoli alle prestazioni sociali.